

EBOLI CAPOFILA
Altavilla Silentina – Campagna – Contursi Terme – Oliveto Citra – Postiglione – Serre – Sicignano degli
Alburni – Provincia di Salerno – A.S.L. Salerno

COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Delibera n. 22 del 23/07/2019

Oggetto: Progetto "Forno di Vincenzo": provvedimenti.

L'anno duemiladiciannove il giorno 23 del mese di luglio, alle ore 15.40 presso l'Ufficio del Piano Sociale di Zona, sito in Eboli, in via U. Nobile, palazzo Massajoli, a seguito di convocazione d'urgenza trasmessa dal Sindaco del comune capofila Eboli, ai sensi di Legge, si è riunito, il Coordinamento Istituzionale del Piano Sociale di Zona Ambito S3 (ex S5). La seduta è di seconda convocazione.

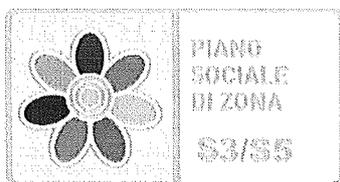
Fatto l'appello risultano presenti n. 06 legali rappresentanti/loro delegati degli Enti facenti parte del "Piano Sociale - Ambito S3 (ex S5)" e n. 04 assenti, come appresso elencati:

	Ente	Rappresentante
1.	Provincia di Salerno	Assente
2.	A.S.L. Salerno	Presente – Giovanna Spinicelli - delegata
3.	Comune di Eboli	Presente – Sindaco Massimo Cariello - Presidente
4.	Comune di Altavilla Silentina	Presente – Assessore Giovanna Di Matteo - delegata
5.	Comune di Campagna	Presente – Consigliere Dante Piccirillo - delegato
6.	Comune di Contursi Terme	Assente
7.	Comune di Oliveto Citra	Presente – Consigliere Maria Grazia Antoniello- delegato
8.	Comune di Postiglione	Presente – Assessore Giovanni Costantino - delegato
9.	Comune di Serre	Assente
10.	Comune di Sicignano degli Alburni	Assente

Prendono parte alla riunione senza diritto di voto:

- a) Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Eboli, Carmine Busillo,
- b) Flavia Falcone – Responsabile del Piano di Zona S3, con funzioni di segretario verbalizzante,
- c) Antonella Impemba, funzionario dell'U.d.P.,
- d) Barbara Giacobbe, funzionario dell'U.d.P.,
- e) Vito Bergamo, volontario Servizio Civile Nazionale,
- f) Maria Di Lorenzo, volontario Servizio Civile Nazionale,
- g) Mario Giordano, volontario Servizio Civile Nazionale.

Il Presidente introduce il quarto punto all'o.d.g. recante "Progetto "Forno di Vincenzo": provvedimenti": si tratta di un progetto di inclusione sociale e lavorativa di ragazzi con disabilità intellettiva e relazionale, proposto dall'Associazione "Il forno di Vincenzo o.d.v." che prevede la panificazione utilizzando farine di grani autoctoni, molite a pietra, ed esclusivamente lievito madre. Attualmente la panificazione avviene presso un forno privato, ma il Comune di Eboli ha individuato dei locali propri che darà in affitto agevolato all'Associazione, per la



EBOLI CAPOFILA

Altavilla Silentina – Campagna – Contursi Terme – Oliveto Citra – Postiglione – Serre – Sicignano degli Alburni – Provincia di Salerno – A.S.L. Salerno

ma il Comune di Eboli ha individuato dei locali propri che darà in affitto agevolato all'Associazione, per la realizzazione di un'esperienza di autogestione e la realizzazione di un forno di comunità. La proposta è di farne un progetto del Piano di Zona, trattandosi di un progetto pilota, che non ha costi per il Piano di Zona e che in futuro potrebbe diventare un'impresa sociale di altissima rilevanza e permetterebbe l'accesso a finanziamenti, rafforzando i progetti Vita indipendente e Dopo di noi.

Dopo ampia ed articolata discussione il Presidente pone in votazione la proposta. Il Coordinamento approva all'unanimità.

Pertanto il Coordinamento Istituzionale dell'ambito Territoriale S3 ex S5, Eboli Capofila

DELIBERA

- Di approvare la premessa che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di fare proprio il progetto "Il forno di Vincenzo o.d.v.", che, allegato sotto la lettera "A" forma parte integrante e sostanziale del presente atto, trattandosi di un progetto pilota, che non ha costi per il Piano di Zona e che in futuro potrebbe diventare un'impresa sociale di altissima rilevanza e permetterebbe l'accesso a finanziamenti, rafforzando i progetti Vita Indipendente e Dopo di noi.

La presente deliberazione viene affissa per giorni quindici all'Albo dell'Ufficio di Piano Ambito S3 ex S5.

Ente	ESITO
Provincia di Salerno	/
A.S.L. Salerno	APPROVA
Comune di Eboli	APPROVA
Comune di Altavilla Silentina	APPROVA
Comune di Campagna	APPROVA
Comune di Contursi Terme	/
Comune di Oliveto Citra	APPROVA
Comune di Postiglione	APPROVA
Comune di Serre	/
Comune di Sicignano degli Alburni	/

Il Segretario verbalizzante

Flavia Falcone

Il Presidente

Sindaco Comune di Eboli

Massimo Cariello



il forno di Vincenzo

Al Sig. Sindaco
Comune di Eboli
Via Matteo Ripa 49
84025 EBOLI (SA)

OGGETTO: RICHIESTA CONCESSIONE DI LOCALI PER SEDE ASSOCIAZIONE

Premessa

il forno di Vincenzo rappresenta un innovativo modello socio-economico, che mette al centro la persona, un modello che guarda alla sostenibilità, all'autosufficienza e sostiene la biodiversità.

Non è un progetto di semplice panificazione, ma è un progetto di inclusione sociale e lavorativa che impasta farine di grani autoctoni (carosella, saragolla, miscugli, cappelli e farro coltivati dal "Monte Frumentario" (rete informale di contadini del Cilento e della Provincia di Salerno), molite a pietra ed esclusivamente lievito madre.

È la costruzione di un cammino che ha unito prima i singoli, ma che ora guarda lontano, alla costruzione di una comunità sociale, che attraverso la magia, il profumo e la condivisione di un pane buono, "Il pane del forno di Vincenzo" ritrova le radici nella memoria e nella storia della comunità ebolitana e vuole sperimentare nuove forme di welfare.

*Vari tasselli di un unico mosaico attraverso il quale "il forno di Vincenzo" si snoda in un percorso itinerante, comunitario, solidale ed etico, che raccoglie le tante anime che aspirano a trovare, anche attraverso la bontà e la salubrità del pane, quella trama, quel legame che avvicina e rende **Società***

PRESENTAZIONE

L'esperienza del "forno di Vincenzo" rappresenta un modello innovativo di empowerment di ragazzi con disabilità intellettiva e relazionale. L'obiettivo è assicurare alle persone con disabilità la migliore qualità di vita e l'Associazione vuole sperimentare modelli operativi sempre più evoluti, secondo principi di personalizzazione degli interventi e unicità dei bisogni.

L'impegno dell'Associazione non sarà unidirezionale e autoreferenziale, ma sarà sempre rivolto all'intera comunità ebolitana, provinciale e regionale, cercando nel tempo di porsi da modello per famiglie e istituzioni e perno per la promozione e la diffusione di una cultura di consapevolezza e di accettazione della disabilità intellettiva. I pregiudizi, legati spesso a scarsa conoscenza e a preconcetti senza fondamento scientifico, potranno cedere il passo ad approcci e comportamenti integranti ed inclusivi.

Tra le questioni spinose che esigono approfondimenti e che richiedono interventi inderogabili sono rappresentati da: la vita indipendente, l'orientamento e l'inserimento al lavoro, l'autodeterminazione, le relazioni sociali, il fine vita, il "durante e dopo di noi"



il forno di Vincenzo

MISSION

Promuovere il benessere della persona con disabilità intellettiva e relazionale e della sua famiglia, attraverso attività educative, abilitative, finalizzate all'assistenza, alla formazione ed all'orientamento al lavoro, con percorsi di stage e tirocini formativi differenziati in base a bisogni ed età, allo scopo di favorire l'inclusione socio-lavorativa e diffondere una reale cultura di accettazione della diversità.

Garantire inoltre un presente e un futuro di benessere alle persone che accoglie e può essere sintetizzata dalla frase: "Niente su di noi senza di noi", espressione che raccoglie le indicazioni della Convenzione Internazionale dei Diritti delle Persone con disabilità adottata dall'Assemblea generale dell'ONU nel 2006 e convertita in legge il 3 marzo 2009, n. 18 (pubblicata in G.U. n. 61 del 14 marzo 2009).

FINALITA'

- la realizzazione di attività di interesse generale promozione e utilità sociale nell'ambito delle politiche sociali e dei sistemi di welfare locali, regionali e nazionali;
- promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione, attività svolta in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi avvalendosi prevalentemente dell'attività di volontariato dei propri associati;
- l'elaborazione, promozione, sperimentazione e monitoraggio di progetti di vita Indipendente delle persone con disabilità per il durante e dopo i di noi;
- apertura nel centro storico di Eboli di un forno sociale di comunità utile all'orientamento e inserimento al lavoro di ragazzi con disabilità intellettiva e relazionale (autismo)
- attività laboratoriali per la produzione di pane (che verrà distribuito gratuitamente) con farine di grani antichi e lievito madre vivo coinvolgendo associazioni, volontari, oratori, comitati di quartieri e famiglie Ebolitane.
- attività di orientamento al lavoro, informative e formative con stage e tirocini rivolte a giovani con o senza disabilità interessati alla panificazione, alla coltivazione e trasformazione di grani antichi.

MANIFESTO DELLE ATTIVITA'

La persona è una "struttura di desiderio", poiché ogni uomo, poiché esiste, afferma che il significato della sua vita vale la pena di essere vissuta con il diritto di essere aiutato a realizzare le sue potenzialità, che vanno sempre pensate nell'ottica del "Progetto di Vita della persona". Accompagnare la persona nel suo percorso di vita, individuando i sostegni di volta in volta necessari

La persona con disabilità intellettiva e relazionale deve essere coinvolta, in un rapporto di reciprocità, e deve partecipare, nei modi e tempi possibili, alla predisposizione del proprio Piano individualizzato e l'efficacia di tale accompagnamento si misura in termini di crescita globale della persona e che comunemente indichiamo con "Qualità di Vita"



il forno di Vincenzo

L'inclusione rimane un obiettivo primario anche all'interno dei servizi e di famiglie che hanno profondamente lottato e creduto al miglioramento della qualità di vita di tutte queste persone. L'Associazione nei suoi principi costitutivi e statutari ha fatto proprio questo approccio considerato più rispettoso della persona e della sua individualità ed in linea con la mission dell'associazione.

DISABILITÀ, BISOGNI E COMPLESSITÀ

Il funzionamento umano, nei suoi aspetti biologici, psicologici, socio-relazionali e contestuali si caratterizza come sistema complesso per effetto di molteplici fattori che nel loro insieme, e mai solo singolarmente, sono in grado di determinare una condizione esistenziale. Una proposta rispettosa alla persona che vive una condizione di disabilità orientando gli opportuni sostegni, verso la migliore qualità di vita possibile. La concettualizzazione attuale dei domini di Qualità di Vita, come introdotto da Schalock e Verdugo Alonso nel 2002, viene rimodulata esposta in modo sintetico qui di seguito:

- **BENESSERE FISICO**
- **BENESSERE MATERIALE**
- **BENESSERE EMOZIONALE**
- **AUTODETERMINAZIONE**
- **SVILUPPO PERSONALE**
- **RELAZIONI INTERPERSONALI**
- **INCLUSIONE SOCIALE**
- **DIRITTI E EMPOWERMENT**

QUALITÀ DELLA VITA E PROGETTO INDIVIDUALE DI VITA

Il concetto di Qualità di Vita si è evoluto negli ultimi anni fino a diventare un vero e proprio quadro di riferimento per valutare gli esiti personali anche in relazione a quanto previsto dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Al centro vi è la persona, l'essere umano, con la sua dignità e con la vita che desidera vivere. Lo sviluppo umano diviene quindi un processo di espansione delle capacity, delle opportunità e delle libertà di cui tutte le persone possono godere. La sua realizzazione non può prescindere da elementi fondamentali quali la libertà di scelta e di azione, il benessere, non solo materiale e la qualità della vita. Vi sono infatti delle strette relazioni tra gli articoli della Convenzione Onu e gli 8 domini della Qualità di Vita. L'adozione del modello dei sostegni costringe a riorganizzare l'offerta del servizio nella prospettiva del miglioramento della Qualità di Vita in un'ottica legata a tutto l'arco di vita (life-span), in modo da rendere più congruenti gli obiettivi di benessere delle Persone che devono essere orientate anche ai desideri soggettivi che fanno parte ineliminabile della Qualità di Vita. Il progetto individuale di vita è il frutto quindi di una costruzione dinamica ed interattiva e si basa su modelli evoluti di diagnosi clinica e disabilità, deve essere adeguato e verificabile nel tempo, e orientato agli esiti e all'efficacia degli interventi.

GLI STAKEHOLDER

Lo stakeholder è un soggetto (una persona, un'organizzazione o un gruppo di persone) che ritiene di detenere un "titolo" per entrare in relazione con una determinata organizzazione. Gli stakeholder rappresentano quindi una molteplicità complessa e variegata di soggetti portatori di interesse della comunità.



il forno di Vincenzo

GLI STAKEHOLDER INTERNI LE FAMIGLIE

Le famiglie rappresentano per l'Associazione uno stakeholder di rilievo e da sempre sono al centro dell'attenzione di ogni attività svolta.

GLI STAKEHOLDER ESTERNI CHI SONO

Gli stakeholder esterni sono i "portatori di interesse istituzionali e non" appartenenti al network ambientale e territoriale dell'Associazione, che intrattengono rapporti privilegiati ma che hanno autonomia e indipendenza istituzionale, organizzativa e gestionali. Gli interlocutori esterni con cui l'associazione ha rapporti formali e informali, istituzionali, di partenariato e di collaborazioni sottolineano come "il forno di Vincenzo" non solo promuove l'importante lavoro di rete per la realizzazione del progetto di vita delle singole persone, ma tende ad essere parte attiva del Terzo Settore.

CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ ED ENTI FORMATIVI PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI

Stipulare una serie di convenzioni con diversi enti e agenzie educative come Università, Istituti Superiori e Scuole di Formazione post lauream. Grazie a tali convenzioni l'associazione potrà offrire a studenti di varie discipline la possibilità di svolgere tirocini professionalizzanti, in un'ottica di preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Le aree di attività di tali convenzioni spaziano da quella psico-educativa a quella sanitario assistenziale, secondo lo stesso criterio di pluralità che caratterizza l'ambito di attività dell'Associazione. La ricaduta di tale contributo formativo è da intendersi sia a livello interno dell'Associazione, che esterna, grazie alla possibilità di rispondere ad un'esigenza formativa presente sul territorio, sia a Eboli città che in provincia.

I VOLONTARI

Il fine ultimo del Volontariato, come concepito dall'Associazione *il forno di Vincenzo*, è quello di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso la creazione di relazioni di amicizia. Partendo da queste considerazioni il volontariato diviene un *ponte con la comunità* e allo stesso un importante momento di crescita personale. Il lavoro del volontario si inserisce in modo armonico nei progetti di vita che saranno attivati dall'associazione in rete con enti pubblici e privati per garantire ad ogni persona con disabilità il massimo benessere fisico ed emotivo.

I volontari hanno un ruolo ben preciso e diverso da quello delle altre figure professionali presenti nelle strutture. Il lavoro del volontario non sostituisce quello degli operatori, ma ne diviene complementare. Il volontario, infine, non esaurisce il proprio compito terminato il servizio ma si fa strumento di sensibilizzazione nella comunità al fine di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità. Altro obiettivo è favorire lo sviluppo delle autonomie personali, la consapevolezza e l'apprezzamento del lavoro svolto favorendo la crescita dell'autoefficacia personale. Tale sperimentazione è orientata a favorire al massimo l'inclusione sociale.



il forno di Vincenzo

IL PROGETTO "il forno di Vincenzo"

Propone interventi (stage/tirocini) finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo dei prerequisiti lavorativi per un'occupazione ai sensi della legge 68/99 o per l'inserimento in una cooperativa sociale. Si rivolge a giovani con disabilità intellettiva e relazionale (autismo) e/o in situazione di svantaggio, che in uscita dai percorsi scolastici evidenziano ulteriori fabbisogni formativi e di orientamento rispetto alla spendibilità delle loro potenzialità residue.

Interventi diversificati, un primo tipo di formazione e di socializzazione al lavoro, volti al consolidamento dell'identità adulta e alla strutturazione di un'identità lavorativa; il secondo è un servizio di orientamento al lavoro, che prevede una gamma di proposte formative incentrate sullo sviluppo di competenze professionali e trasversali, spendibili per un futuro progetto di inserimento lavorativo ai sensi della legge 68/99 o per inserirsi in un'impresa sociale di tipo B.

OBIETTIVI PROGETTO

- Migliorare la resistenza psicofisica rispetto alle performance lavorative richieste negli ambiti produttivi, resistenza alla frustrazione, capacità di dilazionare la gratificazione e di valutare il proprio operato.
- Disponibilità alla collaborazione e alla condivisione
- Capacità nella gestione delle relazioni con le persone di riferimento, distinzione e rispetto dei ruoli all'interno di un ambiente produttivo
- Competenza nella gestione dell'imprevisto (mi fermo, se non so, e mi attivo con richieste, chiedo aiuto se necessario con tempi e modi adeguati)
- Identità adulta e consapevolezza compatibili con l'esercizio di un ruolo lavorativo
- Rappresentazione dei concetti di lavoro e tempo libero
- Produrre valore sociale
- Allestire un welfare partecipato
- Coniugare il benessere delle persone con disabilità con il benessere di tutta la comunità.
- Valorizzazione delle differenze
- Attivare dispositivi oltre i servizi e l'inserimento al lavoro.
- Spazi sociali, contesti di vita che abilitano al prendersi cura
- Mettere al centro le persone con le loro relazioni oltrepassando i confini e l'attuale modello dei servizi alla persona.

Alla luce di quanto presentato La sottoscritta Elena Merola nata a San Paolo (Brasile) il 04/05/1962 e residente a Eboli (Sa) in Via San Berardino,12 C.F.: MRL LNE 62 E 44 Z 602 C, in qualità di Presidente dell'Associazione "il forno di Vincenzo o.d.v." con sede in Eboli alla Via San Berardino, 12 (Sa), legalmente costituita, ha presentato domanda di iscrizione all'albo comunale delle Associazioni, CHIEDE

di poter avere assegnato un locale in un immobile di proprietà comunale da adibire a sede operativa dell'Associazione stessa, per la realizzazione del progetto e delle attività laboratoriali previste con la modalità della compensazione volontaria,



il forno di Vincenzo

relativa e proporzionale agli investimenti economici da sostenere per i lavori da effettuare come da computo metrico allegato.

L'Associazione si assume fin d'ora tutti gli oneri e gli obblighi derivanti dalla concessione del locale.

In attesa di cortese riscontro, porge distinti saluti.

Eboli 02/05/2019

**La Presidente
(Elena Merola)**